

La Chiesa (19)



La Chiesa come popolo di Dio

1. La chiamata di Abramo. Sorge un popolo come gli altri nelle istituzioni ecc. ma differente perché il principio di origine e di unione è un principio religioso – una chiamata – sempre rinnovantesi – una scelta (*Dt 7,6*). È chiamata unicamente per amore (*id. 7,7-8*). Viene fatto un patto al Sinai (*Es 24,4-8*). Tutta la storia d'Israele è in funzione di questa alleanza, il bene è la ricompensa, il male castigo. Consacrato a Dio si sente un popolo santo e “suo”, “eredità di Dio” (*Dt 9,26*), “gregge di Dio” (*Sal 79,2*) suo “figlio” (*Os 11,1*) sua “vigna”.

2. La sua storia è tutta proiettata verso il futuro. Il patto fatto con lui è solo il prologo che stringerà con tutti i popoli della terra senza distinzione (*Ger 31,31-34* e *Ez 36,26-28* e *Is 2,2-3*). È un segno di Dio nel mondo. Con lui Dio inizia un nuovo modo di manifestarsi all'uomo: non più solo nella creazione, ma anche e soprattutto negli avvenimenti della storia.

3. Con l'Incarnazione Dio si rivela interamente, rivela il piano di salvezza. Cristo è il punto d'incontro tra Dio e l'umanità. Sorge un nuovo popolo. Sorge con una chiamata diretta di Dio. Dio si è fatto uomo. Non è più come prima: la Chiesa è tenuta unita non più da un principio esterno ma da uno interno che è Dio stesso, Dio diventa immanente alla Chiesa. “Che tutti siano una sola cosa...” (*Gv 17,23*). È la sua vita, che circola dando unità e coesione. Ogni membro è figlio di Dio. Non è una comunità che aspetta un Dio ma già lo possiede, la Trinità ha fatto in essa la sua dimora, la sua famiglia (*Ef 2,19-22*). Chiesa: cioè la comunità dei chiamati. “Non siete stati voi, ma io” (*Gv 15,16*). Popolo “di Dio”, cioè scelto da Lui, gli appartiene “in proprio” (*Tt 2,14*). “Voi siete la stirpe eletta...” (*IPt 2,9-10*). È Corpo. È Regno. È gregge, è sposa. È un patto stretto con tutti i popoli (*Ef 2,14-19*). Si ristabilisce l'unità rotta dal peccato, quando gli uomini si dispersero “su tutta la faccia della terra” (*Gn 11,8*). Unità che si realizza mediante la fede, il battesimo e l'Eucaristia e l'essere in cammino verso la stessa patria (*Eb 11,16*).

4. Popolo sacerdotale – *IPt 2,1-10*. Un corpo sacerdotale, un tempio spirituale nel quale si celebra e si offre. È un popolo che annuncia la salvezza, sono un segno di Dio. “A offrire le vostre persone come ostie viventi” (*Rm 12,1*). Sono un regno di sacerdoti (*Ap 1,6, id. 5,9-10*). Costituiscono un regno che comanda sulla terra: essi guidano la storia.

Sacrifici spirituali, ad esempio le preghiere (*Ap* 8,3-4), “la dedizione totale a Dio del proprio corpo e di tutto se stessi” (*Rm* 12,1), la fede detta da S. Paolo “sacrificio” (*Fil* 2,17), l’annuncio del Vangelo (*Rm* 15,16), le elemosine (*Fil* 4,18) dette “profumo soave, offerta gradita a Dio”, la beneficenza e la messa in comune dei beni (*Eb* 13,16). Sono cioè gli atti della vita cristiana informati dalla carità e dalla fede. Tutta la vita cristiana è un atto sacerdotale. E questa offerta è mezzo di apostolato (*IPt* 2,12). Un popolo chiamato da una vocazione speciale, misteriosamente generati alla vita divina, incorporati a Cristo e così capaci di offrire sacrifici spirituali graditi a Dio.

Testi. *Es* 19,3-8 – *Dt* 8,2-5; 4,7-8; 6,25 – *Dt* 32 – *Es* 2,11; *Ger* 2; *Ez* 16.

Questo articolo è stato pubblicato domenica 10 aprile 2011, alle ore 08:00 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feedRSS 2.0\(Cosa significa?\)](#) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.